Alloggi popolari, partono i controlli

Scritto da Fabio Ferrari
Lunedì 13 Gennaio 2014 14:01 -

Case popolari, partono i controlli Nel mirino gli alloggi del Comune Chiesti anche tre anni fa

– SCANDIANO –

L'AMMINISTRAZIONE di Scandiano ha deciso di fare i controlli richiesti per gli alloggi popolari in gestione al comune. Tre anni fa la cosa era stata sollevata da Fabio Ferrari (foto), leghista di minoranza. I risultati ancora non si conoscono, l'amministrazione non li ha resi pubblici.
«In questi anni abbiamo deciso di fare scelte coraggiose – dichiara l'assessore alla persona Alberto Pighini – c'era la necessità di effettuare controlli seri e puntuali sulla permanenza dei requisiti di quelle famiglie che occupavano un alloggio pubblico: grazie alla collaborazione con Acer siamo arrivati ad ottenere buoni risultati. E' giusto affidare gli alloggi popolari a chi ne ha diritto, mostra di avere i requisiti necessari ad occupare un alloggio pubblico, e si impegna a rispettare i patti intercorsi per la locazione». «Durante la modifica del regolamento in commissione tenutasi in data febbraio 2011 – dice Fabio Ferrari - ho proposto e sollecitato alcune modifiche per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica,votando il nuovo regolamento in modo favorevole.
Il mio intento era che gli assegnatari avessero effettivamente i requisiti. Considerato che gli alloggi sono di proprietà dell'amministrazione, ma pagati anche coi soldi dei cittadini, è importante che l'alloggio assegnato venga mantenuto come consegnato e non tenuto in condizioni di degrado igienico sanitarie. Nel gennaio 2013, dopo una interrogazione a risposta scritta, si sono sapute le situazione di tutti gli alloggi a disposizionedell'amministrazione, sia liberi che assegnati. Si chiedeva l'ubicazione con l'indirizzo degli alloggi e lacomposizione del nucleo famigliare a cui sono stati assegnati. I dati sono ora coperti dal giusto riserbo, ma non si escludono che nei prossimi mesi vi saranno le decisioni conseguenti.
Un 90% degli alloggi morosi sono assegnati ad italiani, quindi viene escluso ogni ragionamento di razzismo. L'assessore valuterà se procedere agli sfratti o se prendere ancora tempo».



Bruno Dallari